



1 - Identificazione preparato e società produttrice

1.1 - Denominazione Commerciale: EDOfluid RC 46

1.2 - Ditta Produttrice: STEELFLUID S.r.l.

Via Cecchi, 9/6
16129-Genova
Tel. 010-540691 Fax 010-5451087

1.3 - Numero telefonico: 010-540.691

1.4 - Indirizzo e-mail: steelfluid@steelfluid.it

1.5 - Numero telefonico di chiamata urgente: 010-540.691

1.6 - Uso previsto: fluido idraulico

1.7 - Data di compilazione: 29/05/2007

2 - Composizione/Informazione sugli ingredienti

Il preparato contiene OLII LUBRIFICANTI (PETROLIO), OTTENUTI DALL'ESTRAZIONE CON SOLVENTI E DAI PROCESSI DI DECERAZIONE: CAS: 74869-22-0 EINECS. 278-012-2

Applicabile nota H. Classificazione delle proprietà pericolose come indicato in allegato 1. Classificazione volontaria per quelle non elencate.

Applicabile nota L dell'allegato 1. Concentrazione di estratto di DMSO < 3% in peso, secondo la misurazione IP 346.

3 - Identificazione dei pericoli

Questo preparato non è classificato pericoloso.

Utilizzare adeguati dispositivi di protezione individuali (DPI).

RISCHI PER LA SALUTE: Nelle normali condizioni d'uso previste, questo preparato non presenta rischi per la salute. L'esposizione eccessiva può causare irritazioni degli occhi, della pelle o del tratto respiratorio.

PERICOLI FISICI E CHIMICI/PERICOLO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE: Materiale combustibile a basso rischio. Il prodotto può formare miscele infiammabili e bruciare solo se riscaldato a temperature superiori al suo punto di infiammabilità.

4 - Misure di primo soccorso

4.1 - Indicazioni generali

In caso di incidente consultare il medico, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Si ricorda che somministrazioni di farmaci e uso di apparecchiature mediche devono essere effettuate sotto il controllo di personale sanitario. Si ricorda che il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato, per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato.

4.2 - In caso di inalazione

In caso di inalazione di nebbie d'olio ad alta concentrazione, prestare le misure di primo soccorso secondo le indicazioni riportate di seguito: portare l'infortunato in zona ben aerata, se l'irritazione delle vie respiratorie persiste o il respiro diventa difficoltoso consultare il medico. Se si sospetta che si sia verificata inspirazione trasportare d'urgenza in ospedale.

4.3 - In caso di contatto accidentale con gli occhi

In caso di contatto accidentale con gli occhi sciacquare immediatamente ed abbondantemente con acqua. Consultare l'oculista se l'irritazione persiste.

4.4 - In caso di contatto accidentale con la pelle

In caso di contatto accidentale, rimuovere gli indumenti contaminati, lavare la zona interessata con acqua e sapone. Consultare il medico se l'irritazione persiste.

4.5 - In caso di ingestione

In caso di ingestione non provocare il vomito, tenere disteso l'infortunato e chiamare immediatamente il medico.

5 - Misure antincendio

5.1 - Mezzi e procedure di estinzione appropriati

Il preparato è combustibile, può alimentare un incendio. In caso di incendio o di coinvolgimento del preparato in un incendio usare le procedure e i mezzi di estinzioni riportate di seguito:

- usare acqua per il raffreddamento delle superfici esposte al fuoco e per proteggere il personale addetto alle operazioni di spegnimento
- per estinguere l'incendio usare polvere chimica, schiuma o anidride carbonica, acqua nebulizzata.

5.2 - Mezzi di estinzione sconsigliati

Evitare l'utilizzo di getti d'acqua diretti.

5.3 - Rischi derivanti dal preparato, dai prodotti di combustione

In caso di coinvolgimento del preparato in incendi o esplosioni, non respirare i fumi; per combustione incompleta può formarsi CO. Per combustione totale del preparato si può avere la formazione di: acqua, ossidi di carbonio (TLV-TWA: 57 mg/m³) ed, in misura inferiore, sali minerali.

5.4 - Equipaggiamento di protezione per gli addetti all'estinzione

Dotare gli addetti all'estinzione dell'incendio dell'equipaggiamento di protezione descritto di seguito:

- tuta completa antifiamma
- elmetto con visiera o cappuccio con schermo
- guanti anticalore
- scarpe anticalore
- autorespiratore o maschera antigas
- maschera con filtro per acidi e/o vapori organici in relazione ai rischi segnalati nelle voci precedenti, alla dimensione dell'incendio e alla sua localizzazione (luogo aperto/chiuso), ecc...
- equipaggiamento di protezione antincendio adeguato.

6 - Misure in caso di fuoriuscita accidentale

6.1 - Precauzioni individuali

In caso di fuoriuscita accidentale del preparato usare i seguenti mezzi di protezione individuale:

- occhiali protettivi, visiera, guanti, stivali e grembiuli adeguati.

6.2 - Protezione per l'ambiente

In caso di fuoriuscita accidentale:

- intervenire per rimuovere o intercettare la fuoriuscita e procedere nelle operazioni di contenimento e raccolta secondo le indicazioni contenute nel punto 6.3
- evitare o ridurre al minimo la dispersione del materiale nel suolo e nell'ambiente
- raccogliere le acque o il terreno contaminato in appositi contenitori da avviare ad un idoneo trattamento di bonifica
- se il preparato è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti
- adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

6.3 - Procedure per il contenimento e la raccolta

Per il contenimento e la raccolta usare le seguenti procedure:

- usare i mezzi di protezione indicati al punto 6.1
- contenere e assorbire il liquido versato con materiali assorbenti inerti (terra, sabbia, ...)
- recuperare con mezzi fisici
- raccogliere il materiale fuoriuscito in recipienti chiusi.

7 - Manipolazione e stoccaggio

7.1 - Manipolazione

Durante la manipolazione usare i mezzi di protezione indicati al punto 8 della presente scheda e le procedure riportate di seguito:

- non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione
- evitare la formazione di nebbie d'olio
- non manipolare in ambienti dove vi possa essere la presenza di fonti di ignizione
- lavorando ad elevate temperature l'area di lavoro deve essere ben ventilata e gli operatori devono indossare appropriate protezioni per le vie respiratorie
- non gettare i rifiuti nelle fognature.



7.2 - Stoccaggio

Nello stoccaggio del preparato utilizzare le cautele riportate di seguito:

- tenere presenti le caratteristiche chimico-fisiche del preparato, per evitare possibili interazioni con altri prodotti (vedi punto 10 della scheda)
- tenere i contenitori chiusi
- non conservare in contenitori aperti e senza etichetta
- tenere il prodotto in zone fresche e ventilate, lontano da fonti di calore, scintille e fiamme
- tenere lontano da agenti fortemente ossidanti.

Materiali e rivestimenti idonei: Acciaio al carbonio Acciaio inossidabile Polietilene Polipropilene Poliesteri Teflon.

Materiali e rivestimenti non idonei: Gomma naturale Gomma butilica EPDM Polistirene.

La compatibilità con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso.

Contenitori usuali di spedizione: Carri cisterna, autobotti, fusti, canestri.

I recipienti, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in ambienti aerati, a temperature comprese fra -5°C e 50°C , con chiusura di sicurezza inserita.

ALTRE AVVERTENZE: Il contenitore rimane pericoloso anche quando è svuotato del prodotto contenuto. Continuare ad osservare tutte le precauzioni.

8 - Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 - Precauzioni generali da adottare

Usare il preparato secondo le indicazioni contenute in questa scheda, con particolare attenzione alle indicazioni contenute al punto 7.1 Utilizzare i mezzi di protezione indicati nei successivi punti 8.3, 8.4 e 8.5.

Quando il preparato si trova in spazi ristretti è raccomandata la ventilazione meccanica, come quando è riscaldato a temperatura superiore a quella ambiente.

La Scheda di Sicurezza (SDS) è un documento informativo che considera la natura chimica di una sostanza o preparato e gli effetti negativi che la stessa può provocare.

Il DPI è un Dispositivo di Protezione Individuale che deve essere obbligatoriamente impiegato quando si è in presenza di un "Rischio Residuo". Il "Rischio Residuo" è proprio di una situazione lavorativa ed è strettamente legato alle condizioni presenti sul luogo di lavoro ed alla organizzazione del lavoro stesso.

I riferimenti ai DPI da impiegare, contenuti nella Scheda di Sicurezza, non possono avere carattere diverso da quello informativo e, quindi, non possono superare certi limiti dettati dalle attribuzioni delle responsabilità.

La responsabilità della scelta del DPI idoneo ed adeguato alle condizioni di rischio presenti sul luogo di lavoro sono a carico del DATORE DI LAVORO.

8.2 - Limiti di concentrazione negli ambienti di lavoro e biologici

Il preparato contiene olio minerale paraffinico ottenuto da frazione petrolifera.

Nebbie d'olio: TLV-TWA: 5 mg/m^3 STEL: 10 mg/m^3 .

Nei sistemi a circuito aperto, dove il contatto con il preparato è possibile, indossare occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe, e guanti impermeabili. Dove la concentrazione del preparato in aria dovesse superare i limiti esposti in questa sezione e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione per le vie respiratorie.

IGIENE PERSONALE:

provvedere l'ambiente di lavoro di strutture adatte a permettere la possibilità di lavarsi. Cambiare le tute, gli indumenti indossati sotto le tute e le scarpe qualora essi siano impregnati di prodotto. Queste protezioni infatti, utili per minimizzare i contatti, possono divenire esse stesse fonti di contaminazione, se continuano ad essere usate dopo essere state impregnate con il prodotto.

METODO DI LAVORO:

l'uso e la scelta dell'equipaggiamento di protezione personale è determinato dal rischio del prodotto, dalle condizioni di lavoro e dalla lavorazione. In generale, si raccomanda come protezione minima l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale, di abiti da lavoro che proteggano le braccia, le gambe ed il corpo. Inoltre, ogni visitatore nell'area dove questo prodotto viene manipolato, dovrebbe almeno indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE:

mantenere l'igiene del posto di lavoro, utilizzare metodi di lavoro corretti ed in caso di uso del prodotto da parte di operatori con pelle secca o in ambienti freddi seguire le istruzioni del punto successivo.

Provvedere al cambio dei guanti eventualmente utilizzati (cloruro di polivinile, polietilene, neoprene - non gomma naturale) in presenza di segni di usura, crepe o contaminazioni interne.

Dove le concentrazioni in aria possono eccedere i limiti dati in questa sezione, è raccomandato l'uso di semi maschera facciale con filtro per proteggere da sovraesposizione per inalazione. La tipologia del filtro dipende dall'ammontare e dal tipo di prodotti chimici che sono manipolati nel posto di lavoro.



CURA DELLA PELLE:

la pulizia personale è il fattore di protezione più efficace. Non utilizzare abrasivi o solventi. L'uso di creme ricondizionanti, dopo il lavoro, è consigliabile per rigenerare lo strato lipidico ed è raccomandato nella stagione invernale ad operatori con pelle secca. La bassa temperatura e l'umidità, infatti, possono causare esse stesse escoriazioni della pelle, rendendo gli addetti più vulnerabili all'azione delle sostanze chimiche presenti.

8.3 - Protezione dell'apparato respiratorio

Durante la manipolazione ad elevate temperature proteggersi l'apparato respiratorio con:

- maschera antigas con filtro per vapori organici classe A2, da utilizzarsi solo quando il tenore di O₂ è >17%.

8.4 - Protezione delle mani

Durante la manipolazione proteggersi le mani con:

- guanti resistenti ai prodotti chimici (ideali sono quelli secondo DIN/EN 374) e agli oli minerali.

8.5 - Protezione degli occhi

Durante la manipolazione proteggersi gli occhi con:

- occhiali di sicurezza con protezione laterale.

8.6 - Protezione della pelle

Durante la manipolazione indossare:

- equipaggiamento di protezione personale.

Utilizzare tute con maniche lunghe.

9 - Proprietà fisiche e chimiche

9.1 - Stato fisico (a 20°C e a 101,3 kPa) : liquido limpido ambra

9.2 - Odore : caratteristico

9.3 - pH : N.A.

9.4 - Punto di ebollizione : N.D.

9.5 - Punto di scorrimento : N.D.

9.6 - Punto di infiammabilità : N.D.

9.7 - Infiammabilità (solidi, gas) : Non applicabile (il prodotto è liquido)

9.8 - Autoinfiammabilità : N.D.

9.9 - Proprietà esplosive : No

9.10 - Proprietà comburenti : No

9.11 - Pressione di vapore : < 0.1 mmHg a 20°C

9.12 - Densità dei vapori : N.D.

9.13 - Solubilità : Idrosolubilità: Insolubile

Liposolubilità: solubile nei principali solventi organici

9.14 - Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua : n.d.

9.15 - Altri parametri

Viscosità a 40°C (ASTM D 445) : 46 cSt

N.B.: I dati indicati in questa scheda sono valori medi tipici e non limiti di specifica.

10 - Stabilità e reattività

10.1 - Stabilità

Il preparato è da considerarsi stabile nelle normali condizioni d'uso e conservazione.

10.2 - Condizioni da evitare

Tenere lontano da sorgenti di calore, fiamme libere e ogni altra sorgente di accensione.



10.3 - Materiali incompatibili da evitare

Conservare lontano da agenti riducenti, agenti ossidanti, acidi e basi.

10.4 - Prodotti di decomposizione pericolosi

Dai dati disponibili non risulta che il preparato possa dare origine a prodotti di decomposizione pericolosi. Per combustione produce ossidi di carbonio (CO in caso di combustione incompleta).

11 - Informazioni tossicologiche

11.1 - Tossicità per inalazione

Sebbene non siano stati condotti studi di tossicità inalatoria acuta su questo prodotto, sono stati esaminati numerosi oli minerali come quelli presenti in questo prodotto. Questi campioni non hanno mostrato praticamente altri effetti se non una risposta infiammatoria non specifica nei polmoni dovuta all'olio minerale nebulizzato.

L'esposizione ripetuta e/o prolungata può causare l'irritazione del tratto respiratorio. La sovraesposizione alle nebbie di olio può avere come conseguenza la deposizione di goccioline di olio e/o la formazione di granuloma.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente OLII LUBRIFICANTI riportato in sezione 2):

Tossicità acuta per inalazione: praticamente non tossico LD50 > 2000 mg/kg.

11.2 - Tossicità per ingestione

I dati che seguono sono da riferirsi al componente OLII LUBRIFICANTI riportato in sezione 2):

Tossicità acuta per ingestione: praticamente non tossico. LD50 > 2000 mg/kg.

11.3 - Tossicità per contatto con la pelle

L'esposizione ripetuta e/o prolungata può causare l'irritazione della pelle.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente OLII LUBRIFICANTI riportato in sezione 2):

Tossicità acuta cutanea: praticamente non tossico. LD50 > 2000 mg/kg.

11.4 - Tossicità per contatto con gli occhi

L'esposizione ripetuta e/o prolungata può causare l'irritazione degli occhi.

11.5 - Effetti di sensibilizzazione

Sulla base di prove effettuate sui suoi componenti, o su prodotti analoghi, non si prevede che vi sia effetto sensibilizzante.

11.7 - Effetti cancerogeni

Gli oli minerali contenuti in questo prodotto sono stati sottoposti a studi di applicazione cutanea cronica sulla pelle dei topi e non hanno evidenziato attività mutagena. Non si prevede pertanto che l'esposizione cutanea cronica a questi oli possa avere effetti cancerogeni o mutageni.

Il componente OLII LUBRIFICANTI elencato in sezione 2), contiene < 3% di DMSO, determinato con il metodo IP 346/92; pertanto, in conformità ai criteri adottati dalla UE sulla classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose, questo prodotto è classificato "non cancerogeno".

11.8 - Effetti mutageni/teratogeni

Gli oli base contenuti in questo prodotto non hanno evidenziato attività mutagena in esperimenti su cavie (test cutanei di lunga durata).

12 - Informazioni ecologiche

Questo preparato non è classificato Composto Organico Volatile, in accordo con la Direttiva 1999/13/EC.

12.1 - Possibili effetti di ecotossicità del preparato

Utilizzare il preparato secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperderlo nell'ambiente.

12.3 - Mobilità

I lubrificanti minerali, in caso di un loro rilascio nell'ambiente, vengono principalmente assorbiti dal suolo e dai sedimenti.

12.4 - Persistenza e biodegradabilità

I lubrificanti minerali sono resistenti alla biodegradazione e persistono nell'ambiente.

12.5 - Potenziale di bioaccumulo

Essendo scarsamente solubile in acqua la sua biodisponibilità per gli organismi acquatici è minima e quindi il bioaccumulo appare improbabile.

12.6 - Ecotossicità

I dati disponibili di ecotossicità (LL50 > 1000 mg/l) fanno presumere che questo prodotto non sia dannoso per gli organismi acquatici.

13 - Considerazioni sullo smaltimento

13.1 - Smaltimento del preparato o di suoi residui

Il preparato tale e quale deve essere considerato: **rifiuto speciale pericoloso**. Recuperare se possibile. Questo preparato NON è idoneo per essere smaltito in discariche e/o attraverso acque di scarico pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi. I rifiuti originati o contaminati dal preparato devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di smaltimento nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti. Per la manipolazione e lo stoccaggio dei rifiuti originati o contaminati dal preparato utilizzare le procedure e le precauzioni riportate ai punti 6 e 7 della presente Scheda.

13.2 - Smaltimento dei contenitori

I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente. I contenitori del preparato devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. I contenitori che contengono residui del preparato devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali.

13.3 - Codice Catalogo Europeo Rifiuti

In funzione dell'utilizzo il preparato può essere catalogato secondo diversi codici. Non è possibile dare indicazioni generali. Il preparato come tale non contiene composti alogenati.

L'utilizzatore deve essere informato che le condizioni di uso possono variare il codice del rifiuto, dopo l'uso. Fare riferimento alla direttiva 2001/118/EC per la definizione dei rifiuti.

14 - Informazioni sul trasporto

14.1 - Precauzioni

Il preparato non è inserito dal Comitato di esperti nel trasporto di merci pericolose dell'ONU (ECOSOC) fra le merci pericolose.

14.2 - Trasporto stradale

Il preparato non presenta pericoli e restrizioni per il trasporto su strada.

14.3 - Trasporto ferroviario

Il preparato non presenta pericoli e restrizioni per il trasporto in ferrovia.

14.4 - Trasporto marittimo

Il preparato non presenta pericoli e restrizioni per il trasporto marittimo.

14.5 - Trasporto aereo

Il preparato non presenta pericoli e restrizioni per il trasporto aereo.

15 - Informazioni sulla regolamentazione

15.1 - Etichettatura, secondo 67/548 CEE e successivi adeguamenti

In conformità alla direttiva CEE, nessuna classificazione ed etichettatura è richiesta per questo preparato.

Trattasi di prodotto non pericoloso. Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta per utilizzatori professionali (D.Lgs.65 del 14/03/03 – Allegato IV.C.I.).

Legislazione Nazionale : Ove applicabile si faccia riferimento alle seguenti normative:

- D.P.R. 175/88 e successivi adeguamenti
- D.P.R. 303/56 del 19/05/1956
- Circolari Ministeriali 45 e 61
- D. Lgs. 626/94 e successivi adeguamenti

Legislazione Nazionale : Altre disposizioni di normativa vigente:

- valori limite di soglia (TLV) ed indicatori biologici di esposizione (IBE) ACGIH 1998 ed attualizzazioni.
- protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (D.L. 212 del 30/07/1990) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 181 del 04/08/1990)
- Norme generali per l'igiene sul lavoro (D.P.R. 303/56 del 19/03/1956) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 105 del 30/04/1956) ed attualizzazioni.
- Regolamenti e tabelle sulle malattie professionali nell'industria (DPR 336 del 13/04/1994) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 131 del 07/06/1994) ed attualizzazioni.

- Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 626 del 19/09/94) (Attuazione delle direttive [89/391/CEE](#), [89/654/CEE](#), [89/655/CEE](#), [89/656/CEE](#), [90/269/CEE](#), [90/270/CEE](#), [90/394/CEE](#) e [90/679/CEE](#), [93/88/CEE](#), [97/42/CE](#) e [1999/38/CE](#) riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori *durante il lavoro*) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 265 del 12/11/1994)
- Rischi incidenti rilevanti (severo bis) (D.Lgs. 334 del 17/08/1999) (Attuazione della direttiva [96/82/CE](#) relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 228 del 28/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sugli scarichi (D.M. del 12/7/90) (Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 176 del 30/07/1990)
- Norme sull'inquinamento atmosferico (D.M. del 12/7/90-Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione e del DPR DEL 25/07/1991-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 175 del 27/07/1991) ed attualizzazioni.
- Norme per la tutela delle acque (DL 152 del 11/5/99) (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva [91/271/CEE](#) concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva [91/676/CEE](#) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 124 del 29/05/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sullo smaltimento e sul trasporto dei rifiuti pericolosi (D.Lgs 22/97-Attuazione delle direttive [91/156/CEE](#) sui rifiuti, [91/689/CEE](#) sui rifiuti pericolosi e [94/62/CE](#) sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 38 del 15/02/1997 e D.Lgs. 389/97-Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo [5 febbraio 1997, n. 22](#), in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 261 del 08/11/1997) ed attualizzazioni.
- Norme per il trasporto via terra ADR/RID – D.M. del 4/9/1996- Attuazione della direttiva [94/55/CE](#) del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada (pubblicato/a su: **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 282 del 02/12/1996) ed attualizzazioni.
- Circolari Ministeriali 45 e 61 ed attualizzazioni.
- Testo unico su classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (con recepimento Dir. CE fino a 22° Adeguamento): D.M. del 28/4/1997- Attuazione dell'[art. 37](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 192 del 19/08/1997) ed attualizzazioni.
- Norme su classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (D.L. 285 del 16/07/1998- Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della legge 24 aprile 1998, n. 128) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 191 del 18/08/1998) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° Adeguamento CE (D.M. 175 del 07/07/1999- Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva [98/73/CE](#)) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 226 del 25/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme per la compilazione delle schede di sicurezza (con recepimento fino a Dir. CE 93/112) (DM del 4/4/97- Attuazione dell'[art. 25](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 169 del 22/07/1997) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° e 25° Adeguamento CE (D.M. 10/04/2000-Recepimento delle direttive [98/73/CE](#) e [98/98/CE](#), recanti rispettivamente il ventiquattresimo ed il venticinquesimo adeguamento della direttiva [67/548/CEE](#)) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 205 del 02/09/2000) ed attualizzazioni.
- **Direttiva CEE/CEEA/CE n° 45 del 31/05/1999**
1999/45/CE: Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Decreto Ministeriale del 26/01/2001**-Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento alla direttiva [2000/32/CE](#) (recante XXVI adeguamento al progresso tecnico della direttiva [67/548/CEE](#)).
- **Decreto Ministeriale del 11/04/2001**- Recepimento della direttiva [2000/33/CE](#) recante XXVII adeguamento al progresso tecnico della direttiva [67/548/CEE](#), in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/59/CE](#)** del 06/08/2001, recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva [67/548/CEE](#), in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/58/CE](#)** del 27/07/01, che modifica per la seconda volta la direttiva [91/155/CE](#) che definisce e fissa le modalità del sistema di informazione specifica concernente i preparati pericolosi ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 1999/45/CE.
- **Decreto Legislativo del 14 Marzo 2003, n.65 e D. Lgs. n.260 del 28 Luglio 2004**– Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi
- **Decreto del 16 Gennaio 2004, n. 44** – Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203.
- **Decreto 28/02/2006** – Recepimento della Direttiva 2004/74/CE, recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della Direttiva [67/548/CEE](#), in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.



15.2 - Restrizioni alla commercializzazione e all'uso

Nessun componente presenta delle limitazioni alla commercializzazione e/o all'uso.

16 - Altre informazioni

Usi e limitazioni : Utilizzare solo in processi produttivi industriali.

Distribuzione della SDS : L'informazione contenuta in questa scheda deve essere resa disponibile a tutti coloro che maneggiano il prodotto.

GLOSSARIO DELLE FRASI DI RISCHIO RIPORTATE NEL DOCUMENTO

Nel documento non sono riportate frasi di rischio.

L'informazione fornita su questa scheda di sicurezza corrisponde allo stato della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto e non è da considerarsi esaustiva. Si applica al prodotto tal quale conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi. Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro.

Questa scheda è stata preparata con l'ausilio del programma ESWIN, utilizzando anche la basi di dati SINTALEX

Per informazioni tecniche: Tel. 010-540691

Sommario della revisione:

Questa scheda è stata rivista nella/e sezione/i: tutte (prima emissione).

SCHEDA VERSIONE n.0 del 29/05/2007

Tale versione sostituisce ed annulla eventuali altre emesse in data precedente.

SCHEDA STAMPATA IL 24/10/2008